



40 al 45% in luogo del 42% convenuto con l'Uniorias e la somma da versarsi in contanti sarebbe di 40 milioni invece dei 30 concordati con l'Uniorias.

Per effetto della sistemazione accennata, il bilancio della Finme sarà sensibilmente sollevato dalle ingenti passività derivanti dai trattati di riassicurazione, tanto che può fondatamente considerarsi soddisfatta fin d'ora la condizione per cui la fusione della Finme con la Finmetec si dovrà concludere senza perdite per quest'ultima.

Lo si rileva dalla lettera 17 gennaio 1956 dell'Amministratore delegato della società, che ha dichiarato al Presidente prof. Bracco che "dopo la sistemazione intervenuta con l'Uniorias e la Compagnia di Roma la gestione (ex Finme) chiude in sostanziale pareggio", trasmettendo, a dimostrazione presuntiva della sua affermazione, i due prospetti ristretti dal Direttore generale e dal Capo Ragioniere della Società, che sono allegati in atti.

Dagli atti stessi si desume altresì che le uniche partite non ancora sistemate